



Rispetto alla media provinciale, si evidenzia per i comuni della Lessinia una maggiore incidenza delle attività agricole di quelle manifatturiere rispetto alle attività del terzo settore. Il settore dei servizi si è sviluppato in ritardo rispetto agli altri ambiti della provincia veronese e le zone dove risulta più alta la densità della popolazione e dei servizi sono quelle dove si sono sviluppate le attività turistiche. Ancora oggi però la necessità di incrementare le infrastrutture e i servizi resta una delle priorità per soddisfare le esigenze delle popolazioni locali. La superficie comunale occupata da superficie a servizi è concentrata in prossimità dei Capoluoghi. Nel territorio di Badia Calavena l'offerta di servizi scolastici è soddisfatta con la presenza di Asilo, Nido integrato, scuole elementari e medie localizzate in capoluogo di Badia, che rispondono alle necessità della comunità.

Le attrezzature per il tempo libero a livello locale è caratterizzata dalla presenza di due strutture private, per il motocross e per il carracer localizzate a sud del territorio di Badia, la seconda oramai in dismissione. Aree a destinazione sportiva sono presenti in prossimità dei capoluoghi comunali, i quali necessitano di riqualificazione per rispondere ai requisiti moderni di qualità dello sport. Per il comune di Selva di Progno la dotazione è garantita dalla presenza della scuola materna, dalla elementare e medie in capoluogo, mentre a San Bortolo sono presenti sia il livello di materna che elementare.

Tutte le località garantiscono anche la presenza di strutture sportive minime, quali piastre sportive o i campi da tennis in località San Bortolo.

Analizzando il Censimento dell'Industria e Artigianato, nel 2001 sono state contate 169 unità locali (57,6% del totale) e 344 addetti alle u.l. (39% del totale). Confrontando il dato con quanto rilevato dal Censimento precedente del 1991, sia il numero delle unità locali che gli addetti ai servizi non sono cresciuti in modo significativo, anzi nel comune di Selva sono addirittura diminuiti.

#### **Attività commerciali e produttive**

In considerazione dei dati ricavati dalla Camera di Commercio di Verona l'economia locale del territorio del P.A.T.I, in considerazione delle imprese attive ed escludendo l'agricoltura, si basa buona parte sulle costruzioni. Anche l'industria manifatturiera hanno un ruolo importante nell'economia del paese.

Considerando l'evoluzione economica tra i Censimenti del 2000 e del 2008, le attività produttive sono diminuite di numero, tranne nel caso delle imprese nel settore delle costruzioni; anche il settore industriale ha registrato una situazione di stasi. La voce "Alberghi e Ristoranti" ha registrato, nello stesso periodo, un flessione negativa importante.

Il settore primario riveste un peso notevole per l'economia del territorio.

In base ai dati del Censimento Istat agricoltura 2000:

- nel comune di Badia C. sono presenti circa 225 aziende agricole di cui 81 con allevamento; complessivamente la superficie occupata dalle aziende agricole pari a 409 ha;
- per il comune di Selva di Progno risultano essere presenti circa 140 aziende agricole di cui 77 con la presenza di allevamento; complessivamente la superficie occupata dalle aziende agricole pari a 721 ha.

Imitando le tendenze generali osservabili in Veneto, la SAU di Badia tra il 1990 e il 2000 ha subito una diminuzione del 21% circa; la SAU di Selva di Progno è invece aumentata in modo significativo.

Gli allevamenti (in numero cospicuo ma comunque non eccessivo, considerato il territorio) si distribuiscono uniformemente sulla superficie comunale, molto spesso in vicinanza delle contrade. La maggior parte di essi è ad indirizzo produttivo da latte, favoriti dalla presenza di pascoli per l'alpeggio estivo (grazie all'appoggio delle malghe) e di prati stabili che garantiscono un buon approvvigionamento foraggiero per il bestiame. In seconda posizione, per presenza nel territorio, si trovano gli allevamenti avicoli, mentre piuttosto irrilevante risulta la presenza di allevamenti suinicoli e ovini.

Da segnalare comunque le sempre maggiori difficoltà riscontrate dagli addetti al settore (non solo gli allevatori ma anche tutto il sistema da essi generato) nel continuare l'attività a causa delle ovvie condizioni svantaggiate in cui si trova l'economia montana; tutto questo senza un opportuno riconoscimento di una qualità superiore intrinseca al prodotto offerto.

Il numero di aziende agricole è invece diminuito per entrambi i comuni e il fenomeno ha colpito anche le aziende con allevamento di bestiame per cui la flessione negativa è di più del 30%.

Gli addetti all'agricoltura si trovano sempre più in difficoltà nel continuare l'attività a causa delle condizioni svantaggiate in cui si trova l'economia montana e per il diffondersi del fenomeno dello spopolamento della montagna soprattutto da parte dei giovani.